

KALONGO NEWS



“Se uno sogna da solo, il
suo rimane un sogno;
se **il sogno** è fatto
insieme ad altri, esso è
già **l'inizio della realtà**”.

Hélder Câmara

CARI AMICI,

nel lontano 1981, a pochi giorni dal Natale, padre Giuseppe Ambrosoli scrisse la lettera che trovate nella pagina accanto. Era indirizzata alle infermiere che raccoglievano il materiale non utilizzato dai loro ospedali in Italia per inviarlo a Kalongo. Materiale che padre Giuseppe usava con saggezza e parsimonia per la cura dei pazienti che affollavano le corsie del suo ospedale.

Leggere questa lettera mi ha fatto particolarmente riflettere sulle **sfide quotidiane che padre Giuseppe viveva allora e che l'ospedale affronta ancora oggi**: la scarsità di risorse, la mancanza di vie di collegamento, il faticoso isolamento durante la stagione delle piogge, l'estrema povertà della popolazione locale.

Eppure, se le sfide restano le stesse, l'ospedale non è più quello di allora.

A distanza di 60 anni nonostante continui ad essere estremamente difficile e complesso garantire cure e salute in un posto così povero e remoto, il Dr Ambrosoli Memorial Hospital continua a crescere in termini di qualità delle cure e di servizi essenziali a favore della vulnerabile popolazione locale.

Sebbene **le risorse a disposizione siano sempre più scarse**, siamo riusciti a implementare servizi di maggior complessità e altrettanto necessari come l'unità di terapia intensiva neonatale, la clinica per la salute mentale e l'unità di riabilitazione neuro - motoria. Grazie anche al crescere di collaborazioni virtuose con enti ospedalieri e universitari che vedono tanti giovani medici passarsi il testimone a Kalongo, per lavorare fianco a fianco alle ostetriche, agli infermieri e ai medici dell'ospedale. Uniti dal desiderio di contribuire a salvare il maggior numero di bambini, donne e uomini.

Il Dr Ambrosoli Memorial Hospital offre assistenza sanitaria di qualità, a tariffe accessibili, a una media di 50.000 persone l'anno, in un distretto dove il 68% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e non potrebbe permettersi di sostenere i costi reali delle prestazioni mediche.

Ma le spese per garantire la piena operatività dell'ospedale e la qualità delle cure sono aumentate enormemente e richiedono uno sforzo all'ospedale che supera spesso la sua capacità di farvi fronte.

Per questo, oggi più che mai, il ruolo della Fondazione Ambrosoli resta vitale, sia da un punto di vista finanziario sia manageriale, per accompagnare l'ospedale verso quel futuro di autonomia e sostenibilità che era il sogno di padre Giuseppe e che rappresenta oggi il nostro impegno concreto.

Per questo vi ringraziamo per averci sostenuto con fiducia e generosità, per aver condiviso la nostra storia con persone che ancora non conoscevano Kalongo, e per aver scelto di destinare il 5x1000 alla Fondazione Ambrosoli.

Abbiamo bisogno del vostro prezioso aiuto per dare speranza e futuro a questa straordinaria opera di bene, restateci vicino.

Giovanna Ambrosoli

Giovanna Ambrosoli



LASCITI SOLIDALI

**PERCHÉ IL BENE CHE HAI FATTO
NON ABBAIA MAI FINE.**

Con un lascito a favore della Fondazione Ambrosoli puoi continuare a fare la differenza per i più piccoli e vulnerabili anche in futuro.

Un lascito, piccolo o grande che sia, ha un impatto concreto e duraturo sul futuro dell'ospedale di Kalongo che, grazie a te, potrà continuare a prendersi cura dei più fragili.

Se desideri maggiori informazioni o per ricevere la nostra guida dedicata ai lasciti testamentari:

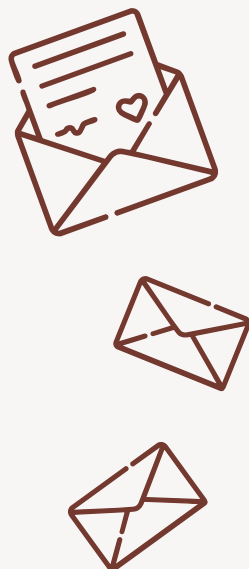
Ilaria Baron Toaldo

Email:

i.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it

Telefono: 02.36558852





LETTERA ALLE INFERMIERE CHE RACCOLGONO MATERIALE PER L'OSPEDALE DI KALONGO.

KALONGO HOSPITAL
Private Bag, Lira (Uganda)

3.12.1981

Carissime,
si avvicina il Natale e sento il dovere e il piacere di venire a tutti voi, con un pensiero di augurio grato e sentito.

Quest'anno che è giunto ormai al termine non è stato del tutto facile. Abbiamo avuto in primavera un periodo abbastanza critico per i rifornimenti, siamo arrivati al punto di avere il sapone solo per il fabbisogno di due settimane. Non so come avremmo potuto continuare a lavorare senza più un pezzetto di sapone, specie per la lavanderia che serve tutti i reparti...

In questi giorni ero andato a Kampala per chiedere aiuto alle emergenze ma anche il Governo ne era completamente sprovvisto, proprio in quel frangente ci arrivo un po' di sapone e così abbiamo potuto superare il momento critico. In giugno il governo per risolvere in parte la crisi economica ha moltiplicato di 10 volte i prezzi dei prodotti più importanti. Quello che prima era un discreto aiuto economico da parte dei malati ora è diventato una vera minima cooperazione. Tutti gli ospedali di missione si stanno domandando come faremo ad andare avanti. Basti pensare che oggi un malato per l'operazione di ulcera duodenale paga tanti soldi quanti ne può ricavare con la vendita di due galline.

E nella situazione generale del paese, il problema economico non è certo il più preoccupante.

Per il lavoro abbiamo avuto una stagione morta in aprile e maggio per le grandi piogge, che impedivano l'arrivo del bus e bloccavano tutte le comunicazioni. Eravamo veramente pre-

occupati, fino a pensare di fare noi un servizio regolare col nostro camion tra Kalongo e Patongo. Poi il Ministro delle risorse animali ci venne incontro mandandoci una ruspa per riparare grossolanamente la strada. Il bus ricominciò a funzionare e l'ospedale si riempì di malati. Da allora i reparti sono pieni. In chirurgia abbiamo 12 materassini per terra. Con questo ritmo penso che alla fine anno arriveremo a superare i 1500 interventi, cifra mai raggiunta in passato. Ogni tanto io devo andare a Kampala in cerca di approvvigionamenti, oggi purtroppo occorre fare così se non si vuole rimanere senza le cose più necessarie.

Vi ringrazio sinceramente per tutto il vostro paziente lavoro nel tenere da parte ciò che ancora può essere utilizzato negli ospedali di missione. Per noi significa un grande risparmio in materiale che sarebbe altrimenti costosissimo. Tutto qui ci è utile. Vi chiedo quindi di andare avanti a mettere da parte quello che nei vostri ospedali viene scartato. Noi lo utilizziamo e riutilizziamo per i nostri malati. Non è offendere la povertà ma aiutare chi ha ricevuto di meno ed è nel reale bisogno.

Forse questa lettera non vi giungerà in tempo per le feste natalizie ma assicuro il mio ricordo personale nella preghiera per voi e per coloro che vi aiutano nel lavoro missionario.

Gesù, che rinnova la sua venuta tra noi, vi conceda ciò che di meglio desiderate.

Vostro aff.mo

Padre Giuseppe Ambrosoli



TECNOLOGIA E FORMAZIONE AL SERVIZIO DELLA SALUTE MATERNA IN NORD UGANDA

Si stima che 6.000 donne e ragazze muoiano ogni anno in Uganda a causa di complicazioni legate alla gravidanza. Per ogni donna o ragazza che muore di parto, tra le 20 e le 30 soffriranno di disabilità a breve e lungo termine come fistola osterica o la rottura dell'utero.¹

Per combattere contro questa piaga e garantire al maggior numero di donne un parto e una gravidanza sicuri è stato avviato, nel mese di ottobre, **il progetto pilota per la prevenzione e la gestione delle emergenze ostetriche di Fondazione Ambrosoli, grazie al sostegno di Philips Foundation, la partnership con l'Ong *Imagine the Word* e l'Università degli Studi di Milano - Bicocca.**

Il progetto mira a rafforzare i servizi di assistenza sanitaria di base per la salute delle mamme e dei neonati nell'ospedale di Kalongo e nel distretto di Agago. Migliorando la diagnosi precoce, la risposta e il trattamento delle gravidanze a rischio **grazie all'introduzione di ecografi portatili e a un aggiornamento delle competenze diagnostiche** delle ostetriche, del personale dell'ospedale e del personale del Centro sanitario di III livello di Patongo. Ma non solo, anche la scuola di ostetricia avrà a disposizione due ecografi per la formazione delle studentesse. L'uso degli ecografi, infatti, sarà inserito nei programmi dei due corsi di ostetricia.

L'obiettivo è quello di potenziare le attività di sensibilizzazione e promozione della salute che la squadra mobile dell'ospedale di Kalongo già svolge nell'intero distretto, presso i centri sanitari di II livello, dotandola di ecografi portatili e staff adeguatamente formato all'utilizzo della nuova strumentazione.

Il progetto punta ad accrescere le capacità di diagnosi dell'ospedale, rafforzando le competenze e dotando di ecografi mobili non solo la maternità ma anche il pronto soccorso, il reparto pediatrico, di medicina interna, la clinica prenatale e la chirurgia, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure e la salute dell'intera comunità.

1 - <https://uganda.unfpa.org/en/topics/ending-preventable-maternal-death>

2 - STATO DI SALUTE E FATTORI ASSOCIATI, Ufficio di statistica dell'Uganda 2017

3 - Indagine demografica e sanitaria 2016 in Uganda



LE SFIDE CHE AFFRONTIAMO PER SOSTENERE LA SALUTE MATERNA

Il distretto di Agago registra ancora un tasso di mortalità materna molto elevato, pari a 466 su 100.000 nati vivi², (il tasso nazionale è di 336/100.000³) a causa di una combinazione di fattori socioeconomici che incidono negativamente sull'accesso all'assistenza sanitaria di base per le donne in gravidanza.



Solo 1 General Hospital nel Distretto di Agago e nei 4 distretti vicini



Il 69% della popolazione vive a 5km da una struttura sanitaria



Le reti stradali carenti e la mancanza di trasporti pubblici e privati



Le donne in gravidanza spesso raggiungono l'ospedale in condizioni critiche avanzate



La regione di Acholi è quella con meno operatori qualificati per l'ecografia ostetrica (1,47 contro 2,85 di Kampala)

Insieme a Philips Foundation, *Imagine the word* e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca per garantire una gravidanza sicura alle donne ugandesi

La Philips Foundation sosterrà l'introduzione di nove nuovi ecografi e garantirà la formazione tecnica del personale dell'ospedale, delle ostetriche e dello staff sanitario di Patongo. Le sessioni di formazione per gli operatori sanitari saranno organizzate in collaborazione con l'ONG ugandese "Imaging The World" che lavora a stretto contatto con il Ministero della Salute dell'Uganda per promuovere l'uso degli ultrasuoni in tutte le strutture sanitarie rurali dell'Uganda.

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca svolgerà attività di raccolta dati e ricerca tramite le ostetriche volontarie che andranno a Kalongo nei tre anni di progetto.

PREVENZIONE E CURA, IL PROGETTO MARIO SIDERI

In Uganda esiste un solo centro specializzato di oncologia, dotato di due soli macchinari di radioterapia che serve una popolazione di 49 milioni e i paesi limitrofi privi di un centro oncologico.

Prevenzione e diagnosi precoci restano le sole armi a disposizione per salvare il maggior numero di vite là dove risorse, mezzi e competenze sono insufficienti.

Nel 2017 grazie al sostegno della Fondazione Ambrosoli, è stato avviato al Dr Ambrosoli Memorial Hospital, **il Progetto Mario Sideri che mira a ridurre il tasso di mortalità femminile in Uganda, con un efficace intervento di prevenzione sanitaria contro il tumore alla cervice uterina.**

Mario Sideri ginecologo e patologo di fama internazionale, Direttore dell'Unità di Ginecologia Preventiva allo IEO (Istituto Oncologico Europeo) di Milano, è stato uno dei pionieri nella lotta contro i tumori ginecologici. La sua prematura scomparsa nel 2014, a soli 61 anni, ha lasciato un vuoto profondo nel cuore di chi lo conosceva e stimava.

In sua memoria, la famiglia Sideri, insieme agli amici e colleghi più stretti, ha dato vita al progetto per continuare il suo impegno nella promozione della prevenzione oncologica femminile in Africa, in contesti remoti e a basse risorse; per rendere accessibili le cure e la prevenzione oncologica a tutte le donne, anche alle più vulnerabili. Il cammino per implementare il progetto Sideri all'ospedale di Kalongo non è stato semplice né lineare ma oggi siamo soddisfatti dei traguardi finora raggiunti.

La mancanza di figure professionali locali, l'assenza di servizi anatomopatologi, la scarsa affidabilità dei laboratori di analisi

si locali, le difficoltà nel coinvolgere le donne nello screening e nel successivo follow-up hanno reso necessario adattare al contesto le modalità di implementazione del progetto che a Kalongo risultavano inapplicabili.

Per superare le difficoltà iniziali, il progetto si è allineato alle linee guida dell'OMS per i contesti a basse risorse, adottando l'approccio "screen and treat". In questo modo le donne vengono sottoposte a screening con il test VIA e ricevono un trattamento immediato se il test è positivo, riducendo così il rischio di non riuscire a raggiungere in un secondo tempo le donne con risultato positivo che necessitano di cure.

Nel corso degli ultimi due anni i risultati non si sono fatti attendere:

- sono stati effettuati 517 screening, con 61 interventi tra crioterapia e termocoagulazione.
- è stato introdotto lo screening contro il papillomavirus per le pazienti affette da HIV (340 screening negli ultimi due anni e 220 nel primo semestre del 2024).
- lo screening è stato integrato nelle attività delle cliniche mobili dell'ospedale per sensibilizzare tutta la comunità locale sull'importanza della prevenzione
- sono state vaccinate circa 2.000 bambine ogni anno contro il papillomavirus

Grazie al progetto, la Fondazione Ambrosoli ha garantito la continuità delle attività di prevenzione e cura e oggi l'ospedale di Kalongo è in prima linea nella lotta ai tumori della cervice uterina in Uganda, dimostrando che anche in contesti difficili è possibile fare prevenzione oncologica efficace, scegliendo un approccio concreto e coerente alle realtà locali.

“

Ogni anno il cancro al collo dell'utero uccide più di 250mila donne, l'85% di queste morti si verifica nei paesi a basso e medio reddito. La maggior parte di questi decessi potrebbe essere prevenuta con misure di prevenzione adeguate, come la vaccinazione contro il papillomavirus umano (Hpv) e programmi di screening per rilevare e curare lesioni precancerose”

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, 2017





NEWS DA KALONGO

PARTIRE PER KALONGO

*“Per me partire per Kalongo ha significato tanto: inizialmente era il modo per donare il mio tempo e le mie competenze a chi ne aveva bisogno, **in un luogo dove ancora il più piccolo contributo può fare una differenza**. Poi, è diventata “l’esperienza della vita”, perché ha inciso tanto su ciò che è venuto dopo. Sono trascorsi cinque anni da quella straordinaria esperienza ma ciò che mi ha trasmesso lo porto ancora con me.*

*Kalongo mi ha insegnato tantissimo: **ho imparato a cavarmela da sola**, perché non c’era tempo per essere sempre affiancata da un medico più esperto: i pazienti erano molti e tutti avevano bisogno di aiuto. **Ho dovuto imparare a fare i conti con le poche risorse**, trovando il modo di usarle al meglio senza sprechi. Ho capito quanto quello che qui in Italia ci sembra scontato, come un esame o un antibiotico, a Kalongo possa davvero salvare una vita, e quindi **quanto sia importante imparare a dare peso a tutte le scelte che facciamo ogni giorno**. Ma la lezione più importante per me, che ha influenzato anche la scelta della professione che svolgo oggi, è aver imparato che la medicina ha dei limiti, che a un certo punto dobbiamo saperli riconoscere e accettare. Che il prendersi cura di un paziente non significa tentare di salvarlo a tutti i costi quando non è più possibile farlo, ma è saperlo accompagnare, nel modo più dignitoso possibile, anche quando si tratta di un bambino e il concetto di morte è doloroso e ingiusto. Ecco questo me lo ha insegnato Kalongo.*

*Spero di cuore di poter un giorno tornare a Kalongo, ma nell’attesa resto vicina alla Fondazione Ambrosoli perché attraverso la Fondazione è possibile offrire un supporto concreto all’ospedale e alle sue infrastrutture e, soprattutto, **alla formazione del personale, delle ostetriche e dei medici che così si possono specializzare. Questo non solo mantiene in vita l’ospedale, ma innalza anche la qualità delle cure offerte**”.*

GIORGIA ENRICO

Pediatra in cure palliative pediatriche



Nel 2024 sono partiti e partiranno per Kalongo 46 volontari tra medici e specializzandi, ostetriche, tecnici che hanno messo a disposizione dell'ospedale di Kalongo e della scuola di ostetricia il loro tempo, le loro competenze, la loro professionalità e prima di tutto la loro umanità.

Dicono di aver ricevuto più di quello che hanno dato, noi crediamo che il dono più grande l'abbiano fatto loro, con il loro concreto e raro esempio di gratuità.

**Un grande
grazie a tutti
e a ciascuno!**



CON CURA E CON AMORE

“Ero a Kalongo da pochi giorni quando in pediatria è arrivato Alex, un bimbo che aveva meno di un anno, con difficoltà respiratoria. La mamma ci ha raccontato che a casa il bimbo era stato sottoposto a una tonsillectomia con metodi tradizionali. Le sue condizioni erano molto critiche, abbiamo iniziato a somministrare farmaci, per ridurre l'edema delle vie respiratorie, e la terapia antibiotica. Per garantire un minimo passaggio di aria, pur in assenza di un ventilatore adeguato al suo peso, il bimbo è stato intubato. Siamo riusciti a farlo trasferire in urgenza in un ospedale dotato di una terapia intensiva che potesse gestire un caso così delicato. Per fortuna, dopo circa una settimana Alex è stato dimesso insieme alla sua mamma.”

Anche organizzare un trasferimento qui è già di per sé difficile: il costo dell'ambulanza è spesso inaccessibile per molte famiglie. I genitori sono costretti a tornare al villaggio per cercare di raccogliere i soldi necessari, impiegando anche diversi giorni. Un trasferimento d'urgenza è ovviamente ancora più complicato, e molte famiglie rinunciano. Le conseguenze, purtroppo, sono spesso drammatiche e difficili da accettare”.

LAURA BADIALI

Specializzanda in pediatria

“Un paziente di 30 anni, sieropositivo e con sarcoma di Kaposi (un tumore molto raro), viene ricoverato per insufficienza respiratoria dovuto a un grande accumulo di liquido nei polmoni. Nonostante due tentativi di drenaggio, il liquido pleurico si è riformato rapidamente. Cerchiamo tutti i modi per trasferirlo in un'altra struttura, dove possa ricevere il trattamento specifico che qui a Kalongo non è disponibile.”

Quando vado a dirgli che abbiamo organizzato il suo trasporto a Gulu, mi ha chiesto: “Doctor, ti piace il pollo? Vorrei portartene uno da casa come regalo... lo porterò vivo, così potrai ucciderlo e cucinarlo tu stesso”.

Gli ho risposto che apprezzavo moltissimo il gesto, ma che non avevo mai ucciso un pollo in vita mia. È stato un momento sia divertente che commovente: il primo dono di un paziente ugandese”

GIULIA MORINO

Specializzanda in medicina d'urgenza

Le toccanti parole di Laura e Giulia ci raccontano alcune delle sfide che l'ospedale di Kalongo deve quotidianamente affrontare per riuscire salvare chi ha più bisogno di aiuto.

Sfide per noi davvero difficili da immaginare. Per questo ogni tuo sostegno si trasforma sempre in un aiuto vitale e concreto per i più vulnerabili.

ATTIVA ORA UNA DONAZIONE PERIODICA

Ogni azione messa in campo per salvare vite umane richiede all'ospedale un grande sforzo in termini di risorse, competenze, mezzi e tecnologie. Uno sforzo che l'ospedale condivide con la Fondazione Ambrosoli, nell'obiettivo comune di garantire il diritto alle cure ai più piccoli e ai più fragili.

Continua a restarci vicino, abbiamo bisogno di te. Kalongo ha bisogno di te.

Con una donazione mensile ci permetti di pianificare al meglio le nostre azioni per aiutare l'ospedale di Kalongo a vincere la battaglia più dura: **riuscire a sostenere le spese necessarie a mantenere attivi tutti i servizi di assistenza e cura. Garantendone la qualità, la continuità e le tariffe accessibili a tutti.**

Attiva oggi una donazione regolare, mantieni viva la speranza nella vita di chi ha più bisogno!

- Con una donazione mensile di 35€ sostieni l'assistenza specializzata ai neonati accolti in terapia intensiva neonatale
- Con una donazione mensile di 25€ doni le cure necessarie ai bambini affetti da malaria
- Con una donazione mensile di 50€ offri l'assistenza di un'ostetrica qualificata alle donne accolte in maternità

Questi sono alcuni esempi di come puoi contribuire a una parte delle spese necessarie a curare i pazienti più vulnerabili. Ricorda che quando attivi una donazione periodica sei comunque libero di scegliere tu l'importo e la frequenza (mensile, semestrale, annuale) e puoi modificarla o annullarla in qualsiasi momento.

Non importa quanto tu possa donare, ciò che conta davvero è la tua scelta di rimanere al nostro fianco con regolarità. Perché l'ospedale possa a prendersi cura, giorno dopo giorno, delle donne e dei bambini di Kalongo.



Inquadra il QR code e attiva subito una donazione periodica con carta di credito, PayPal o bonifico bancario

Kalongo è un luogo dove ancora il più piccolo contributo può fare una differenza"
Ci ha detto la dottoressa Giorgia Enrico che ha lavorato a Kalongo, ed è davvero così!

Se non puoi attivare oggi una donazione regolare, resta al nostro fianco con una donazione singola, vai sul nostro sito: **sostieni.fondazioneambrosoli.it**

Grazie di cuore per quanto potrai fare!



25€

Donando 25€
doni le cure necessarie ai bambini affetti da malaria



35€

Donando 35€
sostieni l'assistenza specializzata ai neonati accolti in terapia intensiva neonatale



50€

Donando 50€
offri l'assistenza di un'ostetrica qualificata alle donne accolte in maternità



Ricorda che tutte le donazioni, singole o periodiche a favore della Fondazione Ambrosoli possono beneficiare delle agevolazioni fiscali nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative.

Scopri di più sul nostro sito sostieni.fondazioneambrosoli.it oppure chiedi al tuo commercialista di fiducia

CHARITY DINNER

La cura
al centro

storie di coraggio e speranza

23 OTTOBRE 2024

VILLA D'ESTE - CERNOBBIO (CO)

Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital

ANCORA UNA VOLTA INSIEME A VILLA D'ESTE PER KALONGO!

Un **grande grazie** ai tanti amici e sostenitori che hanno partecipato alla nostra annuale Charity Dinner a Villa d'Este contribuendo al successo della serata.

Un **riconoscimento particolare va a tutte le aziende amiche** che da anni, condividendo i nostri valori, ci affiancano con fiducia e generosità nella realizzazione di appuntamento davvero importante per la Fondazione Ambrosoli.

I fondi raccolti in occasione di questa serata speciale si trasformeranno in assistenza e cure mediche di qualità per i pazienti dell'ospedale di Kalongo.

Con il sostegno di:



Si ringrazia



AIUTIAMOLI A CAMMINARE... SULLE ORME DI PADRE GIUSEPPE

Forti dell'insegnamento di Padre Giuseppe, noi ragazzi della Comunità di Uggiate e Ronago abbiamo risposto con entusiasmo alla richiesta di aiuto del GAM, il Gruppo Appoggio Missionario di Ronago.

La Fondazione Ambrosoli cercava sostegno per il progetto volto a prevenire disabilità motorie nei bambini. Ci hanno spiegato che i costi di trasporto verso l'ospedale specialistico CoRSU di Entebbe, dove alcuni pazienti dell'ospedale di Kalongo avevano bisogno di essere operati, erano molto alti.

Inspirati dallo slogan "Aiutiamoli a camminare...sulle orme di Padre Giuseppe", abbiamo realizzato un cartellone che collegasse l'immagine dell'ospedale di Kalongo a quella di Entebbe e allestito un banchetto fuori dalla chiesa di Ronago. Ogni volta che qualcuno lasciava un'offerta, applicavamo un'impronta sul cartellone, che si è riempito di tante orme che andavano e venivano da Kalongo a Entebbe. Abbiamo coinvolto l'intera comu-

nità, compresi i bambini della scuola dell'infanzia Arcobaleno.

Siamo davvero felici di sapere che grazie alle donazioni raccolte 10 bambini hanno potuto ricevere le cure mediche specialistiche di cui avevano bisogno, ma la ricompensa più bella è la certezza che anche noi stiamo camminando sul sentiero di bene che padre Giuseppe ha tracciato.

Ringraziamo di cuore gli amici di Uggiate e Ronago, i gruppi missionari e le associazioni che hanno accolto il nostro appello a sostegno al trasporto dei piccoli pazienti con disabilità motoria dell'ospedale di Kalongo, che hanno avuto bisogno di un intervento specialistico presso l'ospedale CoRSU di Entebbe.



Fondazione Dr. Ambrosoli

Tel.02.36558852

info@fondazioneambrosoli.it

www.fondazioneambrosoli.it

KALONGO NEWS,
IL PERIODICO DELLA FONDAZIONE DR. AMBROSOLI

Sede legale: Via Roncate, 4/B - 22100 Como
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda,
 Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
 Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
Codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Grafica: Matteo Carini Design - www.matteocarini.com
Tipografia: Brain Print & Solutions s.r.l.

Informativa Privacy: Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016). Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donazioni.



**Fondazione
Dr. Ambrosoli**
Memorial Hospital

Ci sono piccoli gesti che fanno bene al **Cuore**



BOLLETTINO POSTALE

Versamento su C/C postale n. 8758230
intestato a
Fondazione Dr. Ambrosoli ETS

CARTA DI CREDITO, PAYPAL O SATISPAY



BONIFICO SU CONTO CORRENTE

C/C Crédit Agricole
IT48C0623010920000047564386
C/C Banco Desio:
IT70 I034 4010 9010 0000 0613 200
intestato a:
Fondazione Dr. Ambrosoli ETS

Benefici Fiscali

I privati e le aziende che effettuano una erogazione liberale a favore della Fondazione Ambrosoli possono beneficiare delle agevolazioni fiscali nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative. Scopri di più: <https://www.fondazioneambrosoli.it/dona-ora/> o chiedi al tuo commercialista di fiducia.

Se sei un nuovo donatore

comunicaci il tuo indirizzo email o postale, così potremo inviarti la ricevuta di donazione liberale scrivi a info@fondazioneambrosoli.it